

L'ANALISI

Lamberto Maffei

Dal sapere scientifico il risveglio civile

Si leggono nella *Vita di Galileo* di Brecht alcune parole del grande scienziato che risuonano vere in ogni tempo e per ognuno di noi: «Credo nell'uomo, nella ragione dell'uomo, senza questa fede non potrei alzarmi al mattino».

Non si può dimenticare di avere un cervello pensante e soprattutto di usarlo.

L'Ocse ci comunica che gli italiani sono diventati più poveri e ignoranti, messaggio che ci rattrista, ma che non significa che siamo diventati più stupidi. Occorre ripartire, ricostruire comportamento e pensiero, che poi sta alla base del primo. I mezzi di comunicazione, in primis la tv, ma non solo (ancora l'Ocse impietosamente ci dice che in media ogni italiano la guarda 4 ore al giorno) ci hanno addormentato il cervello, e il sonno della ragione genera mostri, come nel quadro di Goya.

Il sapere utile da acquisire è diventato solamente quello che procura un successo immediato. Il sapere scientifico, la scienza, come Cenerentola, sono relegati in un angolo polveroso delle scienze decisionali. Che vergogna!

Il sapere scientifico è strumento essenziale per abituare a ragionare, a pensare prima di fare. È una questione di metodo, di abitudine a ragionare sulla base di dati, per costruire un cittadino critico, che ragioni prima di accettare un

messaggio, o di ripetere pedissequamente un comportamento e sia in grado di esprimere un suo fondato parere nel complesso mondo in cui vive.

Non è questione di credere nella ragione come un assoluto, ma semplicemente

nella ragione come strumento del vivere civile.

Ci sono timidi segni di risveglio, come il manifesto per una costituente della cultura del Sole 24 ore, o il recente convegno ai Lincei sul giornalismo scientifico (*Giornalismo e cultura scientifica in Italia*, 12 novembre 1913).

Non si possono perdere questi segnali di ricostruzione.

Anche l'accademia dei Lincei, lo dico con orgoglio, ormai da tre anni, si adopera attivamente in questa missione dando vita e sostegno a poli ormai presenti in quasi tutte le regioni italiane. Nell'ambito dei poli i soci e altri volenterosi si impegnano con gli insegnanti delle scuole elementari e secondarie inferiori e superiori, in un'opera di

IL DEGRADO
 La conoscenza utile da acquisire è diventata solamente quella che procura un successo immediato

RAGIONE E VIVERE CIVILE
 Occorre «costruire» un cittadino critico, che valuti e analizzi prima di accettare un messaggio

"allenamento" al ragionamento scientifico, proponendo una rivisitazione in chiave didattica delle basi logiche della matematica, del metodo sperimentale e inoltre dell'italiano argomentativo tipico della scienza.

In prospettiva ci siamo

rivolti ai giovani, convinti che per ricostruire, bisogna ripartire dalle fondamenta e quindi dai giovani e addirittura dai bambini.

La risposta degli insegnanti, che partecipano numerosissimi, è stata pronta ed entusiasta confermandoci la necessità dell'iniziativa e stimolandoci ad estenderla.

Il sapere scientifico è mattone importante per la costruzione del cittadino "critico", per il suo risveglio al vivere civile e in fondo per suo benessere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

